



## COMUNICATO STAMPA

<b>MOSTRA</b>	<b>MERCE CUNNINGHAM</b>
<b>CURATORE</b>	GERMANO CELANT
<b>UFFICIO STAMPA</b>	MASSIMO MELOTTI
<b>INAUGURAZIONE</b>	GIOVEDI' 29 GIUGNO APERTURA PER LA STAMPA DALLE ORE 11.00 INAUGURAZIONE ORE 19.00
<b>PERIODO</b>	30 GIUGNO - 10 SETTEMBRE
<b>ORARIO</b>	DA MARTEDI' A VENERDI' SABATO E DOMENICA PRIMO E TERZO SABATO DEL MESE CHIUSO IL LUNEDI' ORE 10-17 ORE 10-19 ORE 10-22
<b>SEDE</b>	CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA PIAZZA MAFALDA DI SAVOIA 10098 RIVOLI (TO)



**CASTELLO DI RIVOLI**

*Museo d'Arte Contemporanea*

Piazza Mafalda di Savoia, 10098 Rivoli (Torino)

tel. 011. 9565222 / 9565220

## **COMUNICATO STAMPA**

### ***Merce Cunningham***

**Inaugurazione 29 giugno. Periodo 30 giugno – 10 settembre 2000.**

La mostra offre un percorso esaustivo attraverso i cinquanta anni di carriera artistica del più grande protagonista della danza contemporanea. La rassegna, curata da Germano Celant con la collaborazione di Melissa Harris e David Vaughan, presenta immagini e oggetti, costumi e disegni, film e video che riflettono la natura innovativa del lavoro di Cunningham, caratterizzato dall'intreccio con la musica di John Cage e Gordon Mumma, l'arte di Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Andy Warhol e altri artisti contemporanei. Intreccio da cui è scaturito un nuovo universo coreografico, che è ormai parte della storia della performance. Nato nel 1919 a Centralia (Washington, USA), Cunningham danza come solista dal 1939 al 1945 nella compagnia di Martha Graham. Nel 1944 presenta a New York la sua prima coreografia con musica di Cage e nel 1953 fonda la Merce Cunningham Dance Company per la quale ha sino ad oggi creato circa duecento coreografie. Fondatore della danza contemporanea come "a moving image of life", propone negli anni Quaranta di separare la musica e la danza e ricorre al "chance method" che comporta il montaggio casuale dei movimenti. Negli anni Cinquanta e Sessanta il suo linguaggio entra in sintonia e in osmosi con gli artisti emergenti di quel periodo: dai new dada ai pop. Dagli anni Settanta utilizza film, video, computer che offrono possibilità sperimentali in cui la realtà della danza si mescola con il suo aspetto virtuale. Tra i numerosi premi internazionali riceve il Leone d'Oro alla carriera nell'ambito della Biennale di Venezia del 1995. La mostra è co-prodotta con la Fundació Antoni Tàpies di Barcellona, il Museu de Arte Contemporânea de Serralves di Porto, il Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig di Vienna.

## Germano Celant

*Verso l'impossibile: Merce Cunningham*

(dal catalogo *Merce Cunningham*, Charta, Milano, 2000)

"Trovare i limiti della danza". È questa la spinta che contraddistingue da sempre il lavoro di Merce Cunningham che, sin dagli anni Quaranta, ancora giovanissimo, ha impostato la sua ricerca su domande quali "Cosa sono i movimenti?", "Cosa sono il tempo e lo spazio?", "Cosa sono la materia e la realtà del gesto?", "Cosa sono io?", a cui ha dato risposta, sino ad oggi, cercando di annullare qualsiasi gerarchia tra le componenti che informano la danza. Annullamento quindi di ogni tradizione e di ogni preconconcetto a favore di una razionalità che può portare il movimento e i gesti sopra ogni altra cosa, per condurli al punto in cui la danza si trasforma in qualcosa di impossibile ma reale, razionale ma irrazionale, ordinata ma caotica.

In questo senso, Cunningham si può considerare un iconoclasta delle figurazioni coreografiche, poiché rivendica un'idea pura di danza, là dove ogni rappresentazione diventa inadeguata. Da qui il suo rifiuto, sin da *The Seasons (Le stagioni)*, 1947, di un rapporto normale tra musica, danza e arte. Insieme a John Cage rigetta infatti il dover essere di una relazione tra movimento e suono che ha sempre illuminato e rivelato il destino tra questi due linguaggi, per creare invece uno spettacolo che non si basa sul legame e sulla limitazione reciproche, ma vive sull'affinità, su un rapporto intimo, in cui danza e musica sono libere da una mutua subordinazione, arrivano piuttosto a produrre qualcosa di indipendente, ma carico di sintonie e di somiglianze. Siamo all'affermazione di una soggettività assoluta e radicale che si ribella all'ostentazione di un compromesso tra le arti. Con Cunningham, la danza ha la pretesa di essere altro dalla musica, di essere altro dall'arte, di rappresentare una sostanza a sé stante che può viaggiare indipendente dal suono o dall'immagine visuale. In questa richiesta di identità e di differenza sta l'affermazione di un gesto o di un movimento che si materializza nella sua originalità. Non costruzione artificiosa né passiva, ma prototipo di un esserci reale, che si può incontrare con gli altri linguaggi, accompagnarsi ad essi, ma nel vicendevole rispetto e correre paralleli. È mediante l'affermazione esagerata ed oltranzista di una realtà della danza quale movimento prototipo e originale, privo di un qualsiasi riferimento a qualcosa che preesiste, come la musica o la scenografia, che essa inizia a fissare una premessa e una garanzia della sua identità. La considerazione positiva di un muoversi in quanto muoversi è una prospettiva nuova, implica la chiusura di una metafisica del suo esserci a favore di una completa accettazione del suo presente.

Quando, nel 1953, Cunningham comincia a organizzare e definire i suoi movimenti *by chance* e poi inizia a far convergere, senza alcuna programmazione, cosicché essi si incontrino per la prima volta il giorno della *première*, i linguaggi della danza e della musica, della scenografia e dell'arte, arriva a sostenere che alle arti si deve lo stesso onore, vale a dire ognuna è dotata di propria autonomia e di una sua specificità. Egli spezza il rapporto tra movimento e suono, movimento e oggetto visivo, movimento e costume, cosicché la pregevolezza dei singoli segni non dipenda più da una dimensione esterna, ma dalla loro dimensione intrinseca, concreta e storica, nel senso di un loro assoluto presente. Adottando il caso come condizione costitutiva della danza, egli rinuncia all'affermazione ideale dei movimenti e dei gesti, delle sequenze e dei ritmi, li trasforma in oggetto indifferente, quindi in un elemento disponibile ad accettare, ad eleggere e a volere qualsiasi forma storica, senza attribuirle un valore assoluto. Diventano esperienze interiori, legate a processi autonomi, di un'applicazione di senso che rifiuta le soluzioni afisiche. La possibilità è allora quella di usare qualsiasi movimento, qualsiasi suono, qualsiasi immagine, qualsiasi stile. Ed è questa spregiudicatezza che, nel corso di cinquant'anni, porta la sua danza a passare attraverso tutte le esperienze spettacolari, dal *vaudeville* alla danza etnica e moderna, dal drammatico al narrativo, dal gestuale all'elettronico, dal sonoro al silenzio.

Al tempo la pregevolezza del suo fare coincide con l'affermazione della pregevolezza di altri, da Erik Satie a John Cage, da David Tudor a Morton Feldman per la musica, da Robert Rauschenberg a

Jasper Johns, da Bruce Nauman a Andy Warhol per l'arte, da Viola Farber a Carolyn Brown, da Steve Paxton a Douglas Dunn per la danza. In tutti loro la coscienza dell'indipendenza del reciproco esprimersi è totale: ogni arte rifiuta infatti un originale esterno per porsi essa stessa come originale.

Nelle coreografie di Cunningham questo succede, nel senso che la concezione del linguaggio si sposta nell'applicazione di un esserci che scorre parallelo agli altri, con la possibilità di un reciproco riflettersi. La sua ricerca è la ricerca di una contemporaneità tra le espressioni dell'essere in cui tutto ciò che è possibile venga accettato. Se questo è vero, l'intreccio tra danza, musica e arte vive nei reciproci interstizi, esiste in movimento, quasi ognuna fosse sottoposta ad un passo epilettico che la trascina incessantemente di luogo in luogo, senza una cristallizzazione né un congelamento dei processi. Su questa dislessia tra le parti nasce nello spettacolo di danza, un movimento che sembra scagliato a caso, ritorna al punto di partenza o si discosta, senza avere concluso nulla, oppure senza dare una risposta che appaia logica e razionale, o inconscia e irrazionale.

Avendo sviluppato una prassi aperta, ogni immagine appena remotamente allusa va brutalmente cancellata o quanto meno messa in discussione dal suo contrario. Tutto il suo repertorio, da *Minutiae*, 1954, a *Ocean (Oceano)*, 1994, sarà allora una ricerca dell'indefinibile. Creare o realizzare un'opera che non esiste, né può esistere perché automaticamente destinata ad essere negata dalla successiva. Se la danza per Cunningham è la rappresentazione del tutto possibile, lo è anche dell'impossibile, il tentare di fare quel che non è possibile fare. Se si interpreta correttamente il suo procedere da un linguaggio, nel 1953, per *chance* alla definizione, nel 1990, di una gestualità impossibile perché ispirata dalla logica del computer, che impone soluzioni impossibili per il corpo umano, si capisce che il modo di fare è, come in Samuel Beckett, rivolto alla dimensione del fallimento. La danza, come la scrittura, per continuare ad esistere, deve proporsi di fallire, arrivare ad una realizzazione talmente estrema che non è raggiungibile. La realizzazione di questo scopo, senza speranza, è la propensione a gettarsi in un vuoto, come Cage si era gettato nel silenzio, al fine di attingere all'impossibile. La speranza è quella di poter scoprire una nuova dimensione del muoversi che sia libero dal tempo e dallo spazio, e soprattutto dal linguaggio della danza. La lotta e lo sforzo sono rivolti ad un suo annientamento che costituisce una continua promessa di rinascita di una nuova dimensione del suo fare e del suo esistere.

Se si legge il testo in cui Cunningham esplicita i *Four Events That Have Led Discoveries*<sup>1</sup> (*Quattro eventi che hanno portato a scoperte*), gli snodi della sua trasmutazione sono identificati nella separazione tra musica e danza, nell'uso del *chance method*, nel ricorso al cinema e al video, fino all'ultima sperimentazione con il computer. Tale peregrinare nell'astrazione pura, vale a dire in una dimensione che non appartiene alla danza e al suo "realismo" e che porta il danzatore verso una disintegrazione delle linee conosciute per portarlo verso un vuoto e un nulla sconosciuti, e il materiale base per una danza che si impedisce di capire chi e cosa è. Una danza affascinata dai numeri e dal caso, dalla matematica e dalle permutazioni, dalla registrazione quanto dal navigare impersonale legato ad una camera e ad un monitor, ad uno schermo e ad una finestra, che permette a Cunningham di condurre un attacco razionale alla roccaforte dell'inconcepibile e dell'infinito, dello sconosciuto e dell'impossibile.

In fin dei conti, sin dall'inizio, dopo gli esordi con Martha Graham, ha ripudiato l'esistenza della danza. Affiancandosi a Cage e poi a Rauschenberg è riuscito a creare un'antidanza, basata sulla nullità di un'immagine, di un corpo, di un suono. Un vuoto e un silenzio, una cancellatura – si ricordi *Erased De Kooning Drawing (Disegno di De Kooning cancellato)*, 1953, di Rauschenberg – e un non-gesto che possono portare solo alla creazione di enigmi, quali i *combine music-painting-dance*, che sono serviti ad allontanare la musica, l'arte e la danza dai confini di una realtà per accostarsi ad un nulla, o meglio ad un azzeramento dei linguaggi, che non può essere espresso. Insieme hanno cercato di dire quello che non può essere detto: il vuoto rispetto al pieno – i *White Paintings (Pitture bianche)* dei primi anni Cinquanta sempre di Rauschenberg – il silenzio rispetto al suono, John Cage e l'impossibilità verso la realtà della danza, Merce Cunningham.

Anche la prospettiva rispetto al corpo è inusuale. Per Cunningham la sua funzione è quella di un oggetto, più che di un soggetto. Questo gli permette di portare avanti più di chiunque altro lo studio della destrutturazione dei gesti e dei movimenti, quasi il danzatore potesse diventare una terza persona, malleabile e trasparente, sottoponibile a qualsiasi tecnica. Il suo uso impersonale concerne il tentativo di risolvere il conflitto tra coscienza dell'impossibilità e possibile estensione concreta nel tempo e nello spazio. La consapevolezza è inadatta a definire l'assoluto, pertanto Cunningham cerca di superarla portandola attraverso *chance* e computer, al di là delle sue possibilità di comprensione e di fattibilità: là dove il corpo non ha una realtà propria, se non in senso utopico. Ecco allora la forte dialettica tra la coscienza di essere imprigionato nel tempo e nello spazio, sulla scena e nel perimetro carnale, e il desiderio di fuggire da questi limiti per andare al di là del tempo e dello spazio, là dove non c'è che lo sconosciuto nulla, la dove il corpo è nulla, e quindi può tutto.

Questa ribellione contro l'intollerabile prigionia del corpo accompagnata dal rifiuto del pensiero contro le loro sensate e motivate limitazioni segna tutta l'avventura di Cunningham, da *Idyllic Song (Canto idilliaco)*, 1944, a *Hand-drawn Spaces (Spazi disegnati a mano)*, 1998, ed è un pellegrinaggio in cerca del significato della danza. Egli è in continuo cammino, guidato da quell'oscuro impulso che tutti i creatori esperiscono e seguono, ma che nessuno di essi sa spiegare. Un ragionare che in termini essenziali può essere questo: è il corpo umano che separa la danza dall'essere un *continuum* senza forma tipico dell'universo. La caratteristica prima di un danzatore è di identificare questo linguaggio che non è fatto di elementi distinti ma è un divenire verso un nulla che è cosmico, in quanto contiene tutte le possibilità e le impossibilità del muoversi. Di questo non si può conoscere altro che le parti sperimentate ed esperite, pertanto Cunningham continua la sua ricerca, o meglio, continua a sapere dei movimenti relativi ai fenomeni di danza che ha già sperimentato. Sa di dover andare sempre avanti, così da trovare altri gesti e altre immagini. Per questo, negli ultimi anni, egli si è avvicinato al computer. Avendo identificato nel corso di decenni una struttura di movimenti e trovato per esprimerla una loro infinita articolazione, cerca ora di affidarne la memoria a tutte le possibili combinazioni elettroniche, così che dalle imprevedibili combinazioni escano altri gesti e movimenti al di là della danza. Niente gli è misterioso od ostile, né l'età, né la tecnologia, niente gli fa paura, quando ci siano le possibilità di muoversi per "spiegare" un ulteriore ampliamento dell'universo della danza.

Per Cunningham i singoli gesti o movimenti, sequenze o coreografia non hanno valore assoluto. Le ultime sono più confortanti, ma le nuove lo sono altrettanto: quale è quella giusta? Una è valida quanto l'altra e tutte sono ugualmente arbitrarie, ogni combinazione vale l'altra. Ci sono decine di spiegazioni, ma l'unica via d'uscita è di darle tutte o implicarne l'infinita, tenendo in considerazione che una è quella possibile, ma le altre impossibili sono altrettanto valide. In tale direzione il computer che egli usa dal 1990, tramite LifeForms, e con cui ha trovato espressioni da *Trackers (Segugi)*, 1991, a *Ocean (Oceano)*, 1994, adempie la funzione di una memoria di tutti i gesti e i movimenti che Cunningham ha realizzato. Sono liste interminabili che possono dare combinazioni semplici e spietate, grottesche e spossanti, là dove il corpo non dispone di possibilità concrete e reali, perché i movimenti diventano di una logica assurda e inconcepibile. Tuttavia la ricerca di una situazione che è incontrollabile e imponderabile del linguaggio della danza lo continua ad attrarre, perché sino ad oggi è riuscito a darle una spiegazione esorcizzante, così da oltrepassare la barriera del linguaggio, per cui: "Il mio lavoro è sempre stato un *work in progress*. Il fatto di terminare una danza è accompagnato dall'idea, anche se spesso ancor vaga, per la danza successiva. È per questo che non considero una danza come un oggetto ma piuttosto come una breve sosta nel cammino"<sup>2</sup>. Ancora oggi, 1999, il viaggio continua: verso l'impossibile.

1. Cunningham, Merce, *Four Events That Have Led To Large Discoveries (19 settembre 1994)*, in *Merce Cunningham, Fifty Years*, Aperture, New York, 1997, p. 276.

2. *Ibidem*.

## ELENCO OPERE

### BARBARA MORGAN

fotografia di Cunningham nel corso della danza *Antenato totemico* / photograph of Cunningham during the dance *Totem Ancestor*, 1942  
Cunningham Dance Foundation, New York

### CHARLOTTE TROWBRIDGE

costume disegnato da Trowbridge per la danza *Antenato totemico* / costume designed by Trowbridge for the dance *Totem Ancestor*, 1942  
Cunningham Dance Foundation, New York

### MERCE CUNNINGHAM

(Centralia - Washington State, 1919)  
costume disegnato da Cunningham per la danza *Radice di un non-centro* / costume designed by Cunningham for the dance *Root of an Unfocus*, 1944  
Cunningham Dance Foundation, New York

### ARCH LAUTERER

tre fotografie di disegni realizzati da Lauterer per la scenografia di *Quattro muri* three photographs of drawings made by Lauterer for the stage set of *Four Walls*, 1944  
Cunningham Dance Foundation, New York

### DAVID HARE

costume disegnato da Hare per la danza *Avventura misteriosa* / costume designed by Hare for the dance *Mysterious Adventure*, 1945  
Cunningham Dance Foundation, New York

### MERCE CUNNINGHAM

(Centralia - Washington State, 1919)  
costume disegnato da Cunningham per la danza *Invocazione a Vahakn* / costume designed by Cunningham for the dance *Invocation to Vahakn*, 1947  
Cunningham Dance Foundation, New York

### ISAMU NOGUCHI

(Los Angeles, 1904 - New York, 1988)  
tre fotografie di Rudolph Burckhardt delle maquettes progettate da Noguchi per la danza *Le Stagioni* three photographs by Rudolph Burckhardt of maquettes designed by Noguchi for the dance *The Seasons*, 1947  
Cunningham Dance Foundation, New York

### MERCE CUNNINGHAM

(Centralia - Washington State, 1919)  
costume disegnato da Cunningham per la danza *Passo doppio* / costume designed by Cunningham for the dance *Two Step*, 1949  
Cunningham Dance Foundation, New York

### SONJA SEKULA

costume disegnato da Sekula per la danza *Dromenon* / costume designed by Sekula for the dance *Dromenon*, 1949  
successivamente indossato nel 1975 da Cunningham per la danza *Assolo* / afterwards worn in 1975 by Cunningham for the dance *Solo*  
Cunningham Dance Foundation, New York

### ANTOINETTE LARRABEE - CONSTANCE SMITH

costume disegnato da Larrabee e Smith per la danza *Sedici danze per solo e trio* / costume designed by Larrabee and Smith for the dance *16 Dances for Soloist and Company of Three*, 1951  
Cunningham Dance Foundation, New York

### ROBERT RAUSCHENBERG

(Port Arthur - Texas, 1925)  
progetto della scenografia per la danza *Minutiae* / project of stage set for the dance *Minutiae*, 1954  
collage su cartone / collage on cardboard  
Merce Cunningham, New York

### ROBERT RAUSCHENBERG

(Port Arthur - Texas, 1925)  
costumi disegnati da Rauschenberg per la danza *Raduno grottesco* / costumes designed by Rauschenberg for the dance *Antic Meet*, 1958  
Cunningham Dance Foundation, New York

### ROBERT RAUSCHENBERG

(Port Arthur - Texas, 1925)  
scenografia per la danza *Minutiae*, replica dell'originale / stage set for the dance *Minutiae*, replica of the original, 1954  
olio, carta, metallo, plastica, legno, specchio con corda / oil, paper, metal, plastic, wood, with mirror on string  
Cunningham Dance Foundation, New York

### MERCE CUNNINGHAM

(Centralia - Washington State, 1919)  
costume disegnato e realizzato a maglia da Cunningham per la danza *Scappatella di lussol* / costume designed and knitted by Cunningham for the dance *Lavish Escapade*, 1956  
Cunningham Dance Foundation, New York

### ROBERT RAUSCHENBERG

(Port Arthur - Texas, 1925)  
due copricapi disegnati da Rauschenberg per la danza *Notturmi* / two headdresses designed by Rauschenberg for the dance *Nocturnes*, 1956  
Cunningham Dance Foundation, New York

### ROBERT RAUSCHENBERG

(Port Arthur - Texas, 1925)  
bozzetto dei costumi per la danza *Danze labirintiche* / sketch of the costumes for the dance *Labyrinthian Dances*, 1957  
grafite e pastello su carta / graphite and pastel on paper  
Merce Cunningham, New York

### JOHN LAUNOIS

copertina della rivista *Saturday Evening Post* con fotografia di Merce Cunningham scattata da Launois / cover of the magazine *Saturday Evening Post* with photograph of Merce Cunningham by Launois, 1957  
Cunningham Dance Foundation, New York

### MERCE CUNNINGHAM

(Centralia - Washington State, 1919)  
bozzetto di costume per la danza *Raduno grottesco* / costume sketch for the dance *Antic Meet*, 1958  
inchiostro e pastello su carta / ink and crayon on paper  
Merce Cunningham, New York

### MERCE CUNNINGHAM

(Centralia - Washington State, 1919)  
costume disegnato e rielizzato a maglia da Cunningham per la danza *Raduno grottesco* / costume designed and knitted by Cunningham for the dance *Antic Meet*, 1958  
Cunningham Dance Foundation, New York

**ROBERT RAUSCHENBERG**

(Port Arthur - Texas, 1925)  
costume disegnato da Rauschenberg per la danza *Raduno grottesco* / costume designed by Rauschenberg for the dance *Antic Meet*, 1958  
Cunningham Dance Foundation, New York

**ROBERT RAUSCHENBERG**

(Port Arthur - Texas, 1925)  
costumi e fondale disegnati da Rauschenberg per la danza *Spazio estivo* / costumes and backdrop designed by Rauschenberg for the dance *Summerspace*, 1958  
pittura fosforescente su tela / day-glo paint on canvas  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MERCE CUNNINGHAM**

(Centralia - Washington State, 1919)  
sei pagine di annotazioni coreografiche per *Spazio estivo* / six pages of choreographic notations for *Summerspace*, 1958  
inchiostro su carta / ink on paper  
Collezione / Collection Barbara Schwartz, New York

**ROBERT RAUSCHENBERG**

(Port Arthur - Texas, 1925)  
cintura disegnata da Rauschenberg per la danza *Eone* / belt designed by Rauschenberg for the dance *Aeon*, 1961  
Cunningham Dance Foundation, New York

**ANONIMO / ANONYMOUS**

*Merce Cunningham e la sua American Dance Company Teatro La Fenice, Venezia*, 1964  
manifesto / poster  
*Nuits de la Fondation Maeght (Serate della Fondazione Maeght)*, 1966  
manifesto con riproduzione di un dipinto di Kandinsky / poster with reproduction of a painting by Kandinsky  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARK LANCASTER**

bozzetto di costume per la danza *Eventi di Edimburgo* / costume sketch for the dance *Edinburgh Events*, 1979  
grafite e pastello su carta / graphite and crayon on paper  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARK LANCASTER**

bozzetti dei costumi per la danza *Duetti* / sketches of the costumes for the dance *Duets*, 1980  
inchiostro e pennarello su carta / ink and marker on paper  
Mark Lancaster, Jamestown

**JASPER JOHNS**

(Allendale - South Carolina, 1930)  
*Merce Cunningham Dance Company at Walker Art Center (La Merce Cunningham Dance Company at Walker Art Center)*, 1981  
manifesto / poster  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARK LANCASTER**

*Merce and the Monitors (Merce e i monitor)*, 1981  
manifesto realizzato da Lancaster con fotografia di Terry Stevenson / poster made by Lancaster with photograph by Terry Stevenson  
Cunningham Dance Foundation, New York

**JASPER JOHNS**

(Allendale - South Carolina, 1930)  
scenografia ispirata a Marcel Duchamp, disegnata da Johns per la danza *Intorno al tempo* / stage set after Marcel Duchamp, designed by Johns for the dance *Walkaround Time*, 1968  
sette strutture gonfiabili in plastica dipinta, tondini di ferro / seven plastic inflatable pillows painted, metal rods and hardware  
Cunningham Dance Foundation, New York

**JASPER JOHNS**

(Allendale - South Carolina, 1930)  
*Target (Poster) (Bersaglio - Manifesto)*, 1968  
litografia su carta / offset lithograph on paper  
Cunningham Dance Foundation, New York

**FRANK STELLA**

(Malden - Massachusetts, 1935)  
*Merce Cunningham & Dance Company, Latin America Tour (Merce Cunningham e la sua compagnia - Tour Latino americano)*, 1968  
manifesto / poster  
Cunningham Dance Foundation, New York

**ROBERT RAUSCHENBERG**

(Port Arthur - Texas, 1925)  
*Merce Cunningham Dance Company Brooklyn Academy of Music*, 1969  
manifesto disegnato da Rauschenberg con fotografie di James Klosty / poster designed by Rauschenberg with photographs by James Klosty  
Cunningham Dance Foundation, New York

**JASPER JOHNS**

(Allendale - South Carolina, 1930)  
costumi disegnati da Johns per la danza *Seconda mano* / costumes designed by Johns for the dance *Second Hand*, 1970  
Cunningham Dance Foundation, New York

**ROBERT MORRIS, BRUCE NAUMAN, JASPER JOHNS, ROBERT RAUSCHENBERG, ANDY WARHOL, JOHN CAGE**

*A Portfolio of Prints Recording Collaborations with Merce Cunningham Company / Cartella di serigrafie dedicate alle collaborazioni con la compagnia di danza di Merce Cunningham*, 1974  
serigrafie / screenprints  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MERCE CUNNINGHAM**

(Centralia - Washington State, 1919)  
appunti per la danza *Torso* / notes for the dance *Torse*, 1976  
pennarello su carta / felt tip pen on paper  
Merce Cunningham e / and Margarete Roeder Gallery, New York

**ROBERT RAUSCHENBERG**

(Port Arthur - Texas, 1925)  
due costumi disegnati da Rauschenberg per la danza *Reportage* / two costumes designed by Rauschenberg for the dance *Travelogue*, 1977  
Cunningham Dance Foundation, New York

**ROBERT RAUSCHENBERG**

(Port Arthur - Texas, 1925)  
*Tantric Geography (Geografia tantrica)*, 1977  
bozzetto di costume per la danza *Reportage* / costume sketch for the dance *Travelogue*, 1977  
grafite su carta / graphite on paper  
Courtesy dell'artista / of the artist

**NAM JUNE PAIK**

(Seul, 1932)

*Merce by Merce by Paik (Merce di Merce di Paik)*, 1978  
manifesto realizzato da Paik per un video trasmesso alla televisione sul canale 13, New York/ poster  
made by Paik for a video broadcast on TV, Channel 13, New York  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARK LANCASTER**

bozzetto dei costumi per la danza *Scie*  
sketch of the costumes for the dance *Trails*, 1982  
inchiostro, pennarello, tessuto, campioni di stoffa, graffette e  
nastro adesivo su carta  
ink, marker, fabric, swatches, staples, and gaffer tape on paper  
Mark Lancaster, Jamestown

**MERCE CUNNINGHAM**

(Centralia - Washington State, 1919)  
appunti per la danza *Roaratorio / notes for the dance Roaratorio*, 1983  
inchiostro su carta / ink on paper  
Merce Cunningham e / and Margarete Roeder Gallery, New York

**MARK LANCASTER**

bozzetto dei costumi per la danza *Sei nel campo / sketch of the costumes for the dance Fielding Sixes*, 1983  
pennarello su carta / marker on paper  
Mark Lancaster, Jamestown

**MARK LANCASTER**

bozzetto per i costumi per la danza *Zona costiera / costume sketch for the dance Coast Zone*, 1983  
pastello su carta / crayon on paper  
Mark Lancaster, Jamestown

**MERCE CUNNINGHAM**

(Centralia - Washington State, 1919)  
appunti per la danza *Immagini - Transizioni, Continuità / notes for the dance Pictures (Transitions, Continuity)*, 1984  
pennarello e penna a sfera su carta / felt tip pen, ballpoint pen on paper  
Merce Cunningham e / and Margarete Roeder Gallery, New York

**DOVE BRADSHAW**

bozzetti dei costumi per la danza *Punti nello spazio / sketches of the costumes for the dance Points in Space*, 1986  
grafite e olio su carta / graphite and oil stick on paper  
Courtesy dell'artista / of the Artist, New York

**MARK LANCASTER**

bozzetto dei costumi per la danza *Cinque pietre, vento / sketch of the costumes for the dance Five Stone Wind*, 1988  
inchiostro, pennarello, tela, graffette su carta costume designs:  
ink, marker, fabric, staples on paper  
Mark Lancaster, Jamestown

**SERGEI BUGAEV (AFRIKA)**

bozzetto dei costumi e della scenografia per la danza *Passo d'agosto / sketch of the costumes and design of stage set for the dance August Pace*, 1989  
guache su carta da parati / costume and set designs: gouache on wallpaper  
Cunningham Dance Foundation, New York

**KRISTIN JONES - ANDREW GINZEL**

due costumi e maquette della scenografia per la danza *Campo e figura / two costumes and maquette of the stage set for the dance Field and Figures*, 1989  
nylon, carta e pigmento/ nylon, paper and pigment  
Cunningham Dance Foundation, New York  
Kristin Jones e / and Andrew Ginzel, New York

**JOHN CAGE**

(Los Angeles, 1912 - New York, 1992)  
*Where R= Ryoanji R/2*, 1990  
bozzetto del sipario per la danza *Entrata design of the curtain for the dance Enter*, 1990  
matita su carta giapponese fatta a mano pencil on Japanese handmade paper  
John Cage Trust, New York

**MARSHA SKINNER**

*Untitled (Senza titolo)*, 1990  
dipinto eseguito da Skinner, utilizzato per l'ideazione dei costumi della danza *Uccelli di spiaggia / painting by Skinner, then rendered as costume of the dance Beach Birds*, 1990  
pigmento nero su tela / black pigment on canvas  
Marsha Skinner, New York

**MARK LANCASTER**

due bozzetti dei costumi per la danza *Vicini*  
two sketches of the costumes for the dance  
*Neighbors*, 1991  
pastello su carta / crayon on paper  
Mark Lancaster, Jamestown

**MARK LANCASTER**

due costumi disegnati da Lancaster per la danza *Vicini / two costumes designed by Lancaster for the dance Neighbors*, 1991  
Cunningham Dance Foundation, New York

**GARY LICHTENSTEIN**

manifesto realizzato da Lichtenstein per il film *Cage / Cunningham* di Elliot Caplan poster made by Lichtenstein for the film *Cage / Cunningham* by Elliot Caplan, 1991  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARSHA SKINNER**

bozzetto di costume per la danza *Uccelli di spiaggia* / costume sketch for the dance *Beach Birds*, 1991  
inchiostro su carta / ink on paper  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARSHA SKINNER**

costume disegnato da Skinner per la danza *Uccelli di spiaggia* / costume designed by Skinner for the dance *Beach Birds*, 1991  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARSHA SKINNER**

maquette di costumi e scenografia per la danza *Cambio di indirizzo* / maquette of costumes and stage set for the dance *Change of Address*, 1992  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARK LANCASTER**

bozzetti dei costumi per la danza *CRWDSPCR* sketches of costumes for the dance *CRWDSPCR*, 1993  
inchiostri colorati su fotocopia / coloured inks on photocopy  
Mark Lancaster, Jamestown

**JOHN CAGE**

(Los Angeles, 1912 - New York, 1992)  
*Global Village 1-36 (Diptych)* (*Villaggio globale 1-36 - Dittico*), 1989  
aquaforte su carta grigia trattata con fumo utilizzata per la scenografia della danza *Finestre* / etching on gray paper prepared with smoke, used for the stage set of *Windows*, 1996  
John Cage Trust, New York

**JASPER JOHNS**

(Allendale - South Carolina, 1930)  
litografia ispirata alla danza *Oceano* lithograph inspired by the dance *Ocean*, 1996  
Merce Cunningham, New York

**MARSHA SKINNER**

bozzetto dei costumi per la danza *Oceano* sketch of the costumes for the dance *Ocean*, 1994  
Merce Cunningham, New York

**SUZANNE GALLO**

tre costumi disegnati da Gallo per la danza *Copertura piano terra* / three costumes designed by Gallo for the dance *Ground Level Overlay*, 1996  
Cunningham Dance Foundation, New York

**LEONARDO DREW**

fondale per la danza *Copertura piano terra*  
backdrop for the dance *Ground Level Overlay*, 1996  
Cunningham Dance Foundation, New York

**REI KAWAKUBO (COMME DES GARÇONS)**

due costumi ideati da Kawakubo per la danza *Scenario* / two costumes conceived by Kawakubo for the dance *Scenario*, 1997  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MARK LANCASTER**

*Harlequin painting*, 1991  
dipinto eseguito da Lancaster, utilizzato per l'ideazione della scenografia della danza *Vicini* / painting by Lancaster, then rendered as stage set of the dance *Neighbors*, 1991  
olio su tela / oil on canvas  
Cunningham Dance Foundation, New York

**MERCE CUNNINGHAM, PAUL KAISER, SHELLEY ESHKAR**

*Hand-drawn Spaces (Spazi a mano)*, 1999  
installazione audiovisiva / audiovisual installation  
Courtesy Merce Cunningham, Paul Kaiser e / and Shelley Eshkar, New York